

[Home](#) ▶ [ben-essere](#) ▶ [parla il medico](#) ▶

[Colonna vertebrale ora più curabile](#)



La scoliosi e altre deformità o patologie che aggrediscono la colonna vertebrale oggi si possono affrontare e curare meglio, sia nei giovani che negli anziani purchè in buona salute fisica e psicologica, grazie a nuove tecnologie e nuovi materiali. Se ne è parlato in un congresso dedicato.

Oltre 600 partecipanti sia italiani che esteri hanno partecipato al 37° congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale (SICV) e del Gruppo Italiano Scoliosi (GIS). Nel corso delle tre giornate del congresso sono state affrontate le tematiche relative a **tutte le patologie della colonna vertebrale**.

Tra i temi trattati, la scoliosi, le deformità che oggi si possono curare meglio anche negli anziani, le degenerazioni del rachide cervicale e lombosacrale, le nuove tecniche chirurgiche e i nuovi materiali. «Oggi la schiena si cura meglio e molte patologie si possono anche prevenire e meglio diagnosticare» spiega il professor **Bernardo Misaggi**, Presidente del congresso, primario e Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Vertebrale e Scoliosi dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano, che quest'anno festeggia i 140 anni di attività.

Lawrence Lenke della Washington University Orthopedic Surgeons St. Louis, una delle massime autorità scientifiche mondiali, ha sottolineato come gli anziani di oggi - più in forma che in passato e con una vita più lunga posso affrontare anche interventi importanti. "Certo dipende dalle singole situazioni, ma anche una persona dai 65 fin anche agli 80 anni, se in buono stato di salute sia fisico sia psicologico, può affrontare importanti interventi. Anche perchè ora abbiamo interventi meno invasivi e recuperi post-operatori più rapidi" ha detto.

Tra gli esperti, erano presenti come relatori anche altri medici di fama internazionale, come i francesi Mazda, Dubois e Le Huec, il tedesco Mayer, lo svizzero Marchesi.

Per la prima volta il Congresso ha messo a confronto ortopedici e neurochirurghi. «E' vero che provengono da un iter specialistico molto differente» conclude Bernardo Misaggi. «Ma entrambe le figure professionali si occupano della diagnosi e del trattamento delle patologie vertebrali ed è giusto che collaborino tra loro per arrivare ad una uniformità nel trattamento della patologia vertebrale". Molti altri i temi trattati relativi alle patologie degenerative lombo-sacrali, le implicazioni medico-legali, gli studi sperimentali e gli studi clinici, le novità sul rachide cervicale, sulla scoliosi, sull'ipercifosi, i nuovi trattamenti chirurgici della scoliosi idiopatica dell'adulto, i trattamenti conservativi delle ipercifosi giovanili e le nuove modalità

per curare le fratture vertebrali, anche quelle pluriframmentarie toraco-lombari.